



Parrocchia San Giuseppe a Via Nomentana

(tra i numeri 60/62 di Via Nomentana)

Canonici Regolari Lateranensi

Via Francesco Redi, 1 00161 - Roma -

Tel 06 44.02.356; sangiuseppe-crl@libero.it

www.parrocchie.it/roma/sangiuseppe

Foglietto N° 6 / Giugno 2017

GIUGNO

Orario MESSE FERALI: 8,00; 18,30

Orario MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 12,00; 19,00

UFFICIO PARROCCHIALE: dal lunedì al sabato ore 10-12; 17-19,30

Dal 2 LUGLIO – al 31 AGOSTO

Orario MESSE FERALI: 18,30

Orario MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 19,00

Dal 1 SETTEMBRE

Orario MESSE FERALI: 8,00; 18,30

Orario MESSE FESTIVE: 8,30; 10,30; 19,00 (12,00: dal 17/9)

MONSIGNOR ANGELO DE DONATIS È IL NUOVO VICARIO DI ROMA

Carissimi parrocchiani, ho voluto riportare l'ultima lettera che il cardinal Vicario uscente, Agostino Vallini, ci ha scritto, il mese scorso, per ricordarci due appuntamenti che concluderanno il nostro anno pastorale, e le parole del nuovo Vicario Don Angelo de Donatis, per renderci partecipi dei cambiamenti, "al vertice", che la nostra diocesi sta vivendo. Tutto questo richiede da parte nostra una maggiore partecipazione e dedizione nel compito di testimoniare agli altri la gioia che il Signore Gesù porta, ogni giorno, nella nostra vita.

Cari Confratelli nel sacerdozio e fedeli tutti, sono **il Cardinal Vicario Agostino Vallini** e vi scrivo per comunicarvi DUE APPUNTAMENTI che vivremo in questo ultimo periodo dell'anno pastorale: il **Convegno diocesano annuale** e la **Solennità del Corpus Domini**, che per la prima volta anche nella nostra Diocesi di Roma sarà celebrata di domenica.

IL CONVEGNO DIOCESANO lo celebreremo secondo le modalità organizzative già sperimentate con successo in questi ultimi anni. Il Consiglio dei Prefetti ha proposto di rimanere sul tema della famiglia, con lo sguardo rivolto al compito educativo dei genitori con figli adolescenti. Tratteremo il tema: **"Rafforzare le famiglie nell'educazione dei figli adolescenti (A.L., cap. 7)"**. Avrà **INIZIO IL 19 GIUGNO, ALLE ORE 19.00, NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI**, con il Discorso introduttivo del Santo Padre.

Seguirà la presentazione dei Laboratori che si svolgeranno nelle Prefetture il giorno dopo, **MARTEDÌ 20 GIUGNO, ALLA STESSA ORA**.

La giornata conclusiva sarà **LUNEDÌ, 18 SETTEMBRE 2017, NELLA BASILICA DI SAN GIOVANNI**, al mattino per i sacerdoti, la sera per gli operatori pastorali laici. La Segreteria organizzativa invierà, a breve, le indicazioni per la partecipazione.

DOMENICA, 18 GIUGNO, ALLE ORE 19.00, celebreremo **LA SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DEL SIGNORE** e avrà luogo, a livello diocesano, la Processione Eucaristica da San Giovanni in Laterano a San Maria Maggiore presieduta dal Santo Padre. L'aver uniformato la celebrazione al calendario di tutte le altre Chiese particolari è l'occasione per potenziare la partecipazione dei fedeli a questo solenne atto pubblico di adorazione della Santissima Eucarestia di tutta la Chiesa di Roma.

Vi invito a partecipare voi stessi con i fedeli delle vostre comunità alla Santa Messa e alla Processione diocesana, anticipando o posticipando le processioni locali. I Parroci del Settore Centro sono vivamente pregati di non celebrare la Messa vespertina domenica 18 giugno, avvisando preventivamente i fedeli.
Cari Confratelli, vi ringrazio tanto e vi auguro di vivere questo tempo pasquale nella gioia del Signore Risorto. Vi abbraccio fraternamente (1/05/2017).



MONSIGNOR ANGELO DE DONATIS, 63 anni, pugliese di origine, ausiliare di Roma dal 2015, è il **NUOVO VICARIO DEL PAPA per la diocesi di Roma**.

Francesco l'ha elevato alla dignità di arcivescovo e l'ha nominato anche arciprete della basilica Lateranense. L'annuncio, diffuso ufficialmente

a mezzogiorno del 26 maggio – festa di San Filippo Neri, compatrono di Roma – dalla Sala stampa della Santa Sede, è stato dato dal cardinale Agostino Vallini nella sala al terzo piano del Palazzo Lateranense, sede del Vicariato di Roma. Il Santo Padre ha così accolto la rinuncia presentata dal cardinale Vallini, che ad aprile ha compiuto 77 anni, per raggiunti limiti di età.

Il cardinale Vallini e il suo abbraccio «di Padre», ma anche la preghiera del cardinale Ruini e di Papa Benedetto XVI, il ricordo affettuoso di San Giovanni Paolo II, del cardinale Ugo Poletti e di quanti, ora in cielo, «hanno reso bella la vita della nostra diocesi». È intessuto di riferimenti vivi e forti il discorso con cui l'arcivescovo Angelo De Donatis ha accolto, questa mattina, venerdì 26 maggio, alle 12 nel Palazzo Lateranense, la nomina a vicario generale della diocesi di Roma e arciprete della basilica lateranense. Ad annunciarla, il cardinale Agostino Vallini. «Ho ricevuto un incarico da parte del Papa», ha esordito il porporato davanti ai parroci prefetti, i capi ufficio e il personale laico del Vicariato di Roma. Quindi ha dato lettura del messaggio firmato dal cardinale segretario di Stato Pietro Parolin.

«**Siamo grati al Signore** per questo dono alla Chiesa di Roma, che rimane giovane, coraggiosa e libera», le parole di Vallini. Poi, rivolto direttamente a De Donatis, **che gli succede a partire dal 29 giugno**: «È una Chiesa bella, viva, dove dal Vicariato alle parrocchie tutti hanno una passione sincera per l'annuncio del Vangelo. Vai avanti con fiducia, con la fiducia del Papa e con la nostra». Da parte del vicario uscente, la «riconoscenza all'esercito della Chiesa, comunità bella e buona, di Roma, che lavora per il Regno di Dio. Sono certo che il cammino pastorale che abbiamo portato avanti insieme continuerà».

Ha usato le parole degli Atti degli Apostoli proposte dalla liturgia del giorno, il nuovo vicario, per dire le sensazioni e i timori legati all'incarico che lo attende: «Non avere paura ma continua a parlare e non tacere – l'esortazione del Signore all'apostolo Paolo -, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». **Umiltà e misericordia**: queste le parole risuonate più volte nell'aula al terzo piano del Palazzo del Vicariato. «Consapevole dei miei limiti – ha continuato l'arcivescovo -, mi metto nelle mani del Signore. In questo momento mi è chiesto ancora di più di essere padre e chiedo a Dio il dono di esserlo sempre, per tutti». E ancora: «Il mio servizio sarà **annunciare la misericordia di Dio per tutti**. Quella misericordia che è la Pentecoste dei nostri giorni. Chiedo a Dio il dono di saper ascoltare in profondità, di custodire e promuovere la comunione ecclesiale».

Nel discorso dell'arcivescovo anche l'esperienza dei lunghi anni passati «nel mio osservatorio privilegiato», accompagnando «nel cammino tanti fratelli, soprattutto preti: ho potuto vedere i miracoli di cui è capace la grazia. Il Signore è fedele e agisce, quindi possiamo non perdere la speranza». Poi il ricordo delle relazioni personali. Come quel biglietto di auguri ricevuto per Pasqua, nel quale si ricordava con affetto che «l'autorevolezza del vescovo è l'amore ma la sua forza di persuasione è il martirio», ha citato a memoria, con un sorriso carico di consapevolezza, chiedendo «fin da ora» perdono per «i miei limiti» e assicurando «preghiera e benedizione». Da ultimo, un'esortazione, rivolta ai presenti e, con loro, a tutta la Chiesa di Roma: «Stretti attorno al nostro vescovo, il Papa Francesco, seguiamo il Signore che ci invita a prendere il largo». Poi la preghiera conclusiva, con le parole rivolte da don Andrea Santoro, il parroco romano *fidei donum* ucciso in Turchia nel 2006, a Maria, «madre delle pecore fuori dall'ovile, dei cuori senza speranza. Madre di chi non Lo ha seguito».